

Ora della verità per la Garibaldi

Confronto tra Comune e Belle Arti

Il sindaco **Attilio Fontana**, il vice **Carlo Baroni**, il dirigente dell'assessorato ai Lavori pubblici, **Franco Andreoli**, e il tecnico **Mauro Maritan**. Così sarà composta la squadra di Palazzo Estense che oggi, nel pomeriggio, si confronterà in Regione con i funzionari della Sovrintendenza ai beni architettonici e paesaggistici. L'incontro è promosso dal governatore **Roberto Maroni**. Il tema: l'ex caserma Garibaldi.

E' il giorno della verità: dal colloquio fra le "parti" - da un lato il Comune che vorrebbe la demolizione parziale della Garibaldi, dall'altro le "Belle arti" che hanno finora tirato il freno - dovrebbe infatti emergere quella che sarà poi la soluzione da adottare. In ballo c'è l'ala pericolante dell'ex caserma, quella che si affaccia su via Spinelli; Palazzo Estense ha chiesto un sostanziale via libera a tirarla giù, prospettando quindi l'insediamento, nel complesso, del nuovo teatro di Varese. In prima battuta, comunque, c'è il problema della messa in sicurezza di quel lato della Garibaldi che, secondo una recente valutazione, non sarebbe "immune" dal pericolo di cedimenti.

La Sovrintendenza e la Direzione regionale dei beni storici, pur condividendo la "diagnosi", non sarebbero però così convinte sulla cura. Pare che non vogliano una demolizione ma un intervento più chirurgico. In un caso o nell'altro, sarebbe però scontato ormai l'av-

vio di lavori per sistemare l'ex caserma. Oggi, dunque, il confronto, e già domani o venerdì. Il responso scritto della Sovrintendenza. E sulla base delle indicazioni, l'assessorato ai Lavori pubblici si metterà subito sotto per imbastire il progetto di messa in sicurezza. Verranno quindi contattate le imprese che potrebbero eseguire l'intervento e, salvo complicazioni, il cantiere dovrebbe prendere il via nella prima metà di marzo. Questo è lo scenario in entrambi le ipotesi, e cioè che il Comune ottenga un sì pieno alla demolizione dell'ala su via Spinelli oppure un sì molto condi-

zionato. Diverso sarebbe un no totale: «Non metteteci mano, tenetela su al limite con ponteggi». Ma quest'ultima opzione appare improbabile dopo che lo stesso **Vittorio Sgarbi**, arrivato domenica scorsa a Varese per un sopralluogo, ha dato come possibile una ristrutturazione se il futuro è quello di un nuovo teatro. Nel frattempo, gli automobilisti hanno definitivamente assimilato la "rivoluzione viabilistica" che si è resa necessaria con la chiusura di via Spinelli (chiusura per il rischio appunto di crolli dell'ex caserma). Le code dei primi due giorni sono solo un

ricorso. Il traffico scorre regolare sul ring di via Copelli, dietro piazza Repubblica e su fino a Bosto. La Polizia locale resta comunque a presidio dei punti più "sensibili".

P.M.

L'ipotesi più accreditata: ristrutturazione "chirurgica" dell'ex caserma

Oggi il vertice in Regione, venerdì verrà trasmesso il responso scritto



Vittorio Sgarbi davanti all'ex caserma Garibaldi detta le sue linee guida agli amministratori (foto Blitz)

IL PD DOPO IL "CASO BERLUSCONI"

Cittadinanze onorarie, servono regole

Da **Francesco Cossiga** a **Silvio Berlusconi**, passando (anche) per il **Dalai Lama**. Le proposte di conferimento della cittadinanza onoraria di Varese presentate, discusse e votate negli ultimi anni hanno creato turbolenze in Consiglio comunale. E' partendo da questa constatazione che il consigliere comunale del Pd, **Luca Conte**, ha depositato ieri una mozione in cui chiede di varare un regolamento per l'assegnazione della varesinità ad honorem. In effetti, non esiste alcuna norma a Palazzo Estense che disciplini e limiti le cittadinanze onorarie. E quindi, ba-

sta che venga formulata una "candidatura" per ottenere il dibattito in aula.

Il bon ton, spesso indicato come linea maestra dal presidente del Consiglio comunale, **Roberto Puricelli**, suggerirebbe per le cittadinanze onorarie condivisione da parte di tutte le forze politiche. Ma non sempre è così, non lo è sempre stato. Prendendo per esempio l'ultima istanza, sollevata dal consigliere del Pdl (ora Ncd), **Piero Galparoli**, per dare la varesinità a Berlusconi, motivata da «meriti politici», il dibattito è stato all'insegna dello scontro. La pro-

posta non è passata. Ora, per evitare casi analoghi, Conte chiede un regolamento.

La mozione, depositata appunto ieri, si conclude con l'impegno del Consiglio comunale di Varese «a redigere e approvare il regolamento in oggetto entro e non oltre 90 giorni dall'approvazione». Come detto, alcuni Comuni hanno già norme precise che disciplinano il conferimento della cittadinanza. Tra l'altro, c'è sempre il dubbio se sia di competenza esclusiva del Consiglio o possa decidere anche (solo) la giunta.

P.M.